

SERVIZIO DI PREVENZIONE, IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Relazione dell'attività effettuata e raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2009

Il Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) contribuisce in sinergia con altri enti pubblici e con le parti sociali - in particolare con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali - al miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei lavoratori, in primo luogo contrastando gli infortuni e le malattie correlate al lavoro.

La tutela della salute dei lavoratori richiede una costante attenzione verso gli ambienti di lavoro sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali e la gestione dei rischi (fisici, chimici, biologici, ergonomici, psicosociali), sia per gli aspetti organizzativi, nella convinzione ormai acquisita che la salute del lavoratore e quella dell'organizzazione sono strettamente interdipendenti.

Le strategie adottate, in sintonia con le indicazioni dell'OMS, dei Piani Nazionali e Regionali di settore e delle caratteristiche produttive e territoriali dell'AULSS 17, si concretizzano in tre filoni di attività: 1) *promozione di stili di vita e di comportamenti corretti*; 2) *promozione del miglioramento dell'organizzazione e dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza*; 3) *vigilanza e controllo*.

1) **Promozione di stili di vita e di comportamenti corretti: attività di formazione ed assistenza**

Il *luogo di lavoro* costituisce un ambiente privilegiato per la promozione di comportamenti e stili di vita corretti perché le persone vi trascorrono gran parte del proprio tempo e perché esso contribuisce all'identità, all'autonomia, alla realizzazione personale e alla partecipazione sociale. Negli ambienti di lavoro, inoltre, possono realizzarsi ed interagire tra loro molteplici fattori favorevoli alla modifica dei comportamenti a rischio per la salute, quali il senso di appartenenza all'azienda e al gruppo, lo stimolo alla partecipazione attiva, la corresponsabilità e la vigilanza di ciascuno sul rispetto delle regole condivise, il "supporto solidale" dei compagni/colleghi, l'esempio "positivo" di chi riveste ruoli significativi.

Prioritario è, inoltre, per le attività di prevenzione e promozione della sicurezza e della salute il *mondo della scuola* per la sua valenza formativa verso le classi di popolazione più giovane.

Nel 2009 questa attività si è concretizzata con l'attuazione degli interventi di seguito riportati.

È attivo uno *sportello informativo e di assistenza* sulla normativa e sulle tematiche inerenti l'igiene e la sicurezza negli ambienti di lavoro a disposizione delle Aziende pubbliche e private, dei lavoratori, dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendali (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e dei consulenti. Lo sportello, cui è possibile rivolgersi telefonicamente, via mail oppure di persona previo appuntamento, nel 2009 ha registrato complessivamente 684 accessi. I riferimenti allo sportello sono presenti nel sito dell'ULSS 17 nella pagina dedicata allo SPISAL (Homepage/Prevenzione/PrevenzioneIgieneSicurezzaAmbientidiLavoroSPISAL) e nella sezione "Imprese e lavoratori" accessibile dall'homepage.

Negli *Istituti per Geometri* del nostro territorio anche nel 2009 si è svolto un *corso su "La sicurezza nei cantieri edili"* articolato in due moduli formativi per le classi quarta e quinta per complessivi 27 incontri mediamente di 2 ore ciascuno.

Ai fini di aumentare la sensibilità e la consapevolezza dei lavoratori del *comparto agricoltura* in autunno sono stati organizzati in collaborazione con la Coldiretti della provincia di Padova 2 incontri serali, uno a Conselve e uno a Vò, cui hanno partecipato complessivamente più di 100 addetti del settore.

Preliminarmente all'avvio delle attività di vigilanza nel *comparto "Supermercati"* è stato effettuato in data 4.3.2009, a Monselice, un incontro informativo rivolto ai responsabili legali e agli RSPP dei 76 punti di vendita presenti nel nostro territorio, cui hanno partecipato gli operatori di 41 aziende e 2 rappresentanti di associazioni di categoria. Nell'incontro sono state presentate le finalità dell'intervento e la check-list, strumento di autovalutazione per le aziende e traccia per il sopralluogo di vigilanza.

In collaborazione con altri enti sono stati realizzati interventi formativi ed informativi relativamente al *comparto edilizia* e al "*primo soccorso*".

Complessivamente nel 2009 il Servizio ha erogato oltre 350 ore di formazione per un totale di 1274 figure formate come riportato nella tabella 1.

A livello provinciale sono stati, inoltre, realizzati 2 *incontri con i Medici Competenti* con un totale di 350 partecipanti, sulle tematiche droga, alcol e stress lavoro-correlato.

Il Servizio ha aderito al *progetto regionale "Rete delle scuole per la sicurezza"* con le relative attività di partecipazione al coordinamento provinciale e di formazione per gli RSPP della scuola. Partecipa, inoltre, al *progetto aziendale "Non lasciamoci con l'amaro in bocca"* inserito nel contesto della progettazione regionale finalizzata alla sensibilizzazione della popolazione in merito al consumo di bevande alcoliche per ridurre l'incidentalità sulle strade, sui luoghi di lavoro o in ambiente domestico.

Tab. 1 - Figure formate ed ore di formazione. Anno 2009.

DESTINATARI INTERVENTI DI IN-FORMAZIONE	N. figure in-formate	N. ore in-formazione
Datori di lavoro / dirigenti / consulenti tecnici e sanitari	272	32
RSPP	185	108
RLS	152	72
Lavoratori: categorie deboli	508	81
Studenti	157	59

2) Promozione del miglioramento dell'organizzazione e dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza

Tale ambito - certamente trasversale agli altri due, in particolare all'attività di vigilanza e controllo - ha trovato nel 2009 attuazione specifica presso 10 aziende dove è stata valutata l'organizzazione aziendale della sicurezza. I processi presi in esame sono stati: a) la "gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi" in 9 aziende; b) la "gestione della manutenzione" in 7 aziende; c) la "gestione dei dispositivi di protezione individuale" in 8 aziende; d) la "gestione di informazione, formazione ed assistenza" in 7 aziende. I documenti guida proposti alle aziende in merito a questi processi riscontrano generale interesse ed attenzione.

3) Vigilanza e controllo

3.1) Gli infortuni sul lavoro

Attività prioritaria del Servizio è la prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro.

Secondo i dati dell'INAIL più stabilizzati, nel 2005 sono stati riconosciuti oltre 61.000* infortuni nel Veneto, 10.809* dei quali nella provincia di Padova. Nel territorio dell'ULSS 17 gli infortuni sul lavoro *riconosciuti* e relativi all'anno 2005 sono stati 1976*, 442 dei quali gravi ovvero con postumi permanenti di almeno 1%, oppure con più di 40 giorni di prognosi (tabella 2).

Tab. 2 - Infortuni sul lavoro suddivisi per comparto. Azienda ULSS 17, anno 2005.

COMPARTO	ANNO 2005									
	[1] Addetti	[2] Infortuni Riconosciuti	[3] ..di cui Gravi	[4] ..di cui Mortali	[5] Infortuni Interni (di PAT dell'ULSS)	[6] Infortuni Importati (di PAT fuori ULSS)	[7] Infortuni Esportati (di PAT dell'ULSS avvenuti fuori ULSS)	[8] Indice di Incidenza Senza Importati	[9] Indice di Gravità	[10] Indice di Incidenza Con Esportati
Agricoltura	(.)	297	84	0	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)
Conto stato	(.)	19	6	0	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)
Agrindustria e pesca	626	46	4	0	44	2	5	68,69	3,06	76,68
Estrazioni minerali	68	3	0	0	1	2	2	14,71	0,09	44,12
Industria Alimentare	1.096	44	6	0	38	5	4	31,03	2,14	34,68
Industria Tessile	3.349	53	9	0	49	2	9	12,84	0,58	15,53
Industria Conciaria	9	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Industria Legno	2.318	101	16	0	88	7	7	36,24	3,66	39,26
Industria Carta	276	8	1	0	8	0	1	29,00	0,81	32,62
Industria Chimica e Petrolio	933	72	12	0	66	4	4	65,37	4,06	69,66
Industria Gomma	22	12	1	0	0	12	0	0,00	0,00	0,00
Ind. Trasf. Non metalliferi	1.534	78	14	0	72	6	13	44,98	2,56	53,46
Industria Metalli	84	4	0	0	4	0	0	47,62	0,58	47,62
Metalmeccanica	5.558	335	74	0	286	48	44	46,78	4,62	52,71
Industria Elettrica	466	8	2	0	5	3	3	8,58	0,13	15,02
Altre industrie	1.489	54	10	0	45	9	7	26,87	1,35	31,57
Elettricità Gas Acqua	127	6	1	0	4	2	2	31,47	0,59	47,21
Costruzioni	6.500	294	71	0	197	92	153	28,15	3,87	49,38
Commercio	3.380	67	11	0	47	20	33	11,83	0,94	20,12
Trasporti	2.170	78	18	0	48	29	68	22,12	2,07	53,47
Sanità	2.198	43	10	0	38	5	1	17,29	2,37	17,74
Servizi	13.642	307	86	0	191	113	55	13,34	1,48	17,08
Sconosciuto	240	47	6	0	4	36	1	16,66	5,82	20,82
TOTALE ULSS	46.085	1.976	442	0	1.235	397	411	24,95	2,39	33,13

Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella Regione Veneto. Anni 2000-2006.

I comparti meno virtuosi, se consideriamo gli indici di incidenza, sono: agroindustria e pesca, industria chimica e petrolio, industria dei metalli, metalmeccanica e industria di trasformazione di minerali non metalliferi. Rispetto alla gravità, gli indici più elevati sono presenti nella metalmeccanica, nell'industria chimica e petrolio, nelle costruzioni, nell'industria del legno e nell'agroindustria e pesca. L'ULSS 17 presenta indici di gravità e di incidenza superiori alla media delle altre ULSS della Regione nei servizi e nel commercio mentre inferiori alla media, sia come incidenza che gravità, nei comparti del legno, della metalmeccanica, delle costruzioni e della trasformazione di minerali non metalliferi (cementerie).

Rispetto alla tabella 2 si riporta una breve spiegazione di alcuni indicatori.

Gli *infortuni esportati* sono quelli avvenuti a dipendenti di aziende che hanno la sede (PAT) nel territorio in analisi ma che avvengono fuori dal territorio stesso (ad esempio, a livello regionale è "esportato" un lavoratore di una PAT del Veneto che si infortuna in Lombardia).

* Sono esclusi gli infortuni in itinere, cioè quelli che avvengono durante il tragitto tra la sede del lavoro e l'abitazione, e quelli che coinvolgono studenti, colf e sportivi professionisti.

Gli *infortuni importati* sono quelli che avvengono nel territorio in analisi a dipendenti di aziende che hanno sede fuori da territorio (ad esempio, a livello regionale è "importato" un lavoratore di una PAT della Lombardia che si infortuna nel Veneto).

L'*indice di incidenza senza importati* è dato dal rapporto tra il numero di infortuni di lavoratori di PAT di un territorio e il numero di addetti delle aziende del territorio, per 1000. Considera gli infortuni in cui il territorio dell'evento coincide con il quello in cui ha sede la PAT.

L'*indice di incidenza con esportati* è dato dal rapporto tra il numero di infortuni e il numero di addetti delle aziende del territorio, per 1000. Considera tutti gli infortuni che le aziende di un territorio hanno avuto indipendentemente dal luogo dell'evento.

L'*indice di gravità* è espresso come giornate convenzionali perse in media per addetto. Gli infortuni considerati per il calcolo di questo indicatore sono quelli considerati nell'indice di incidenza senza importati.

Considerando il trend degli infortuni negli anni 2000-2005 (i dati relativi al 2006 sono provvisori) si registra un calo del 17% del numero totale degli infortuni ed un andamento altalenante di quelli gravi (vedi tabella 3 e figura 1). Nel quinquennio sia gli indici di incidenza sia quelli di gravità si sono decisamente ridotti.

Anche per gli anni successivi al 2005 e fino ad oggi, seppure in presenza di dati non ancora definitivi, continua l'andamento positivo con il calo degli infortuni in generale (vedi indici di incidenza), meno significativo per gli infortuni gravi.

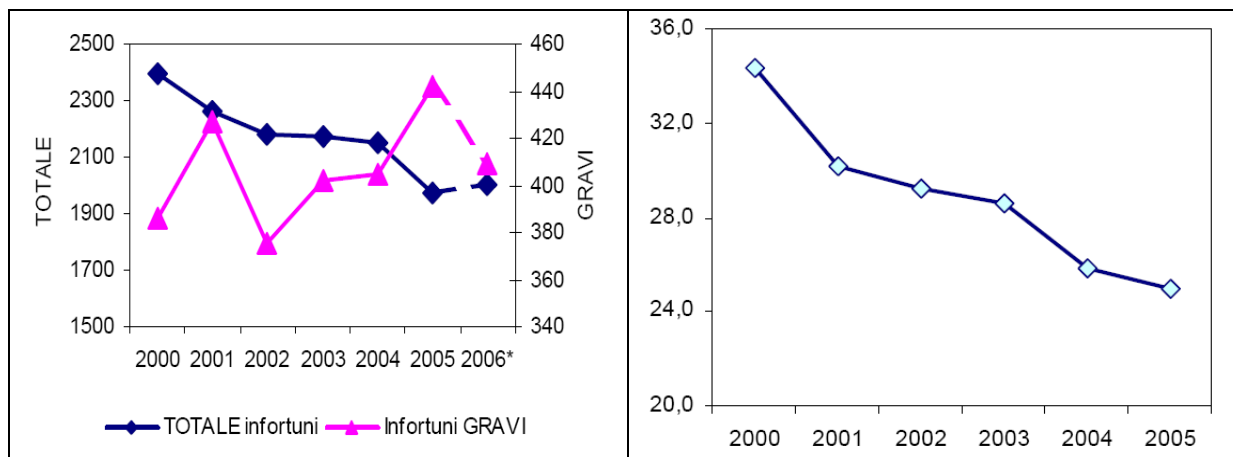
Tab. 3 - Andamento degli infortuni sul lavoro. Azienda ULSS 17, anni 2000-2006.

ANNO	[1] Addetti	[2] Infortuni Riconosciuti	[3] ..di cui Gravi	[4] ..di cui Mortali	[5] Infortuni Interni (di PAT dell'ULSS)	[6] Infortuni Importati (di PAT fuori ULSS)	[7] Infortuni Esportati (di PAT dell'ULSS avvenuti fuori ULSS)	[8] Indice di Incidenza Senza Importati	[9] Indice di Gravità	[10] Indice di Incidenza Con Esportati
2000	40.221	2.393	386	9	1.495	366	331	34,34	2,98	41,92
2001	42.497	2.265	427	4	1.400	451	392	30,19	2,35	38,59
2002	44.577	2.180	376	0	1.424	397	395	29,23	1,62	37,58
2003	45.962	2.175	402	6	1.392	412	406	28,57	2,29	36,79
2004	46.774	2.152	405	1	1.307	452	465	25,85	2,09	35,28
2005	46.085	1.976	442	0	1.235	397	412	24,95	2,39	33,13
2006*	0	2.003	409	2	1.196	451	392	(.)	(.)	(.)

Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella Regione Veneto. Anni 2000-2006.

Fig. 1 - Andamenti degli infortuni e indici di incidenza. Azienda ULSS 17, Anni 2000-2006.

Infortuni riconosciuti gravi e totali	Indici di incidenza senza importati
---------------------------------------	-------------------------------------



Fonte: Atlante degli infortuni sul lavoro accaduti nella Regione Veneto. Anni 2000-2006.

Nel 2009 le segnalazioni di infortunio arrivate in Servizio e valutate sono state 3144. Le *inchieste per infortuni* sul lavoro finalizzate alla ricostruzione della dinamica, delle cause e delle responsabilità e alla promozione di azioni migliorative nel contesto aziendale per un'adeguata gestione del rischio, effettuate nell'immediatezza del fatto o su programmazione, sono state 69, tra queste 1 per infortunio mortale (caso relativo ad un lavoratore di nazionalità marocchina caduto dall'alto mentre era addetto alla realizzazione della copertura di un capannone). A questa attività complessa e delicata il Servizio dedica necessariamente molte risorse.

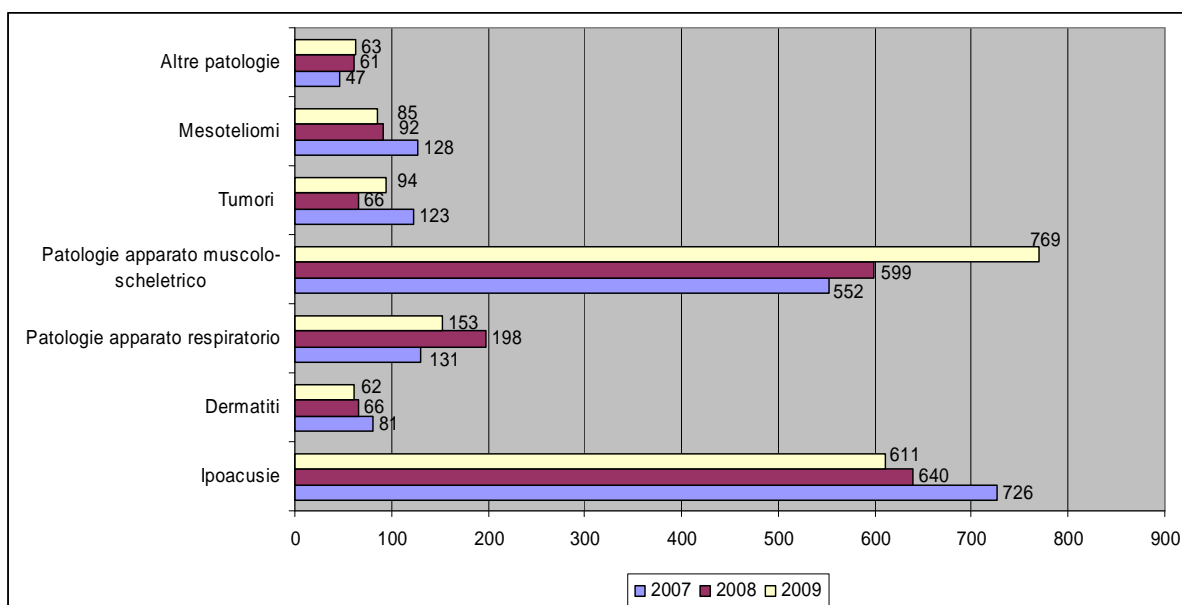
Tab. 4 - Attività di vigilanza: infortuni.

INFORTUNI SUL LAVORO	2008	2009
Segnalazioni pervenute	2970	3144
Inchieste di infortunio concluse	54	69
- di cui nell'immediatezza del fatto	19	21
- di cui con verbale di prescrizione trasmesso al PM	27	21
Vidimazione registri infortuni	849	629

3.2) Le malattie professionali

Mediamente arrivano al Servizio circa 70 denunce di malattie professionali all'anno. Le stesse rispecchiano per tipologia ed andamento quelle che pervengono complessivamente a livello regionale dove è evidente il continuo, progressivo incremento delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico correlate a rischi da sovraccarico biomeccanico del rachide e, soprattutto, degli arti superiori e il decremento delle patologie tradizionali, in particolare delle ipoacusie (figura 2).

Fig. 2 - Malattie professionali denunciate agli Spisal del Veneto, anni 2006, 2007 e 2008.



Nel 2009 le segnalazioni di malattie professionali arrivate e valutate sono state 76 e le inchieste di malattia professionale sono state 66. I casi di mesoteliomi che arrivano alla nostra attenzione sono per la maggior parte relativi a lavoratori che sono residenti nella nostra ULSS ma che hanno lavorato in aziende non ubicate nel nostro territorio.

Tab. 5 - Attività di vigilanza: malattie professionali.

MALATTIE PROFESSIONALI	2007	2008	2009
Segnalazioni pervenute	72	49	76
- Ipoacusie	39	19	15
- Dermatiti	1	1	0
- Patologie dell'apparato respiratorio	1	2	0
- Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico	23	22	50
- Tumori	0	3	0
- Mesoteliomi	7	2	10
- Altre patologie	1	0	1
Inchieste di malattie professionale concluse	84	66	66

3.3) L'attività di vigilanza nelle aziende

Gli obiettivi di attività degli SPISAL per l'anno 2009 sono stati definiti con DGR n. 114/CR del 28.07.2009. Tali obiettivi sono stati individuati in coerenza con quelli del Patto per la Tutela e la Salute nei Luoghi di Lavoro di cui al DPCM 17.12.2007, del Piano Nazionale Edilizia approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome il 14.06.2007 e del Piano Nazionale Agricoltura approvato dal Comitato Tecnico Interregionale di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro il 17.06.2009.

Per quanto riguarda l'ULSS 17, complessivamente le unità locali da ispezionare nel 2009 sono fissate a 311. Nella medesima delibera viene anche indicato il numero di cantieri (134) e di aziende agricole (21) da ispezionare.

Nel 2009 le aziende visitate, ai fini di valutare il loro stato di adeguatezza in merito all'igiene e sicurezza del lavoro, al rispetto delle norme specifiche, alla presenza di sistemi di gestione di processi importanti, quali gli infortuni, la manutenzione, la formazione, le misure di

protezione individuale e collettiva, la sorveglianza sanitaria, sono state 356. I sopralluoghi sono stati complessivamente 476.

Tab. 6 - Attività di vigilanza: interventi di prevenzione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE	2008	2009
Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento (comprese aziende dell'edilizia)	282	356
- di cui aziende comparto agricoltura	10	21
- di cui comparto supermercati	-	26
- di cui aziende comparto edilizia	117	173
- di cui aziende altri comparti	155	136
Sopralluoghi effettuati	487	476

I settori di attività oggetto di maggiore approfondimento sono stati: le costruzioni, l'agricoltura e i supermercati.

In sintonia con quanto previsto dalla programmazione regionale, 12 interventi in altrettante unità locali sono stati effettuati *congiuntamente* con la Direzione Provinciale del Lavoro e/o con i carabinieri.

Ai fini di migliorare la qualità degli interventi, assicurando maggior trasparenza nei confronti degli utenti, tutti gli accessi in azienda, per qualsiasi motivo, hanno comportato il rilascio alla stessa di un verbale che descrive l'intervento anche quando lo stesso è risultato positivo e, quindi, senza riscontro di irregolarità. I verbali totali sono stati 455.

Tab. 7 - Verbali di prescrizione e disposizione.

VERBALI	2009
- a imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	164
- a lavoratori autonomi	3
- a committenti e/o responsabili dei lavori	6
- a coordinatori per la sicurezza	19
N. verbali di prescrizione	169
N. verbali di disposizione	108

3.3.1) Il comparto delle costruzioni (edilizia)

Gli infortuni in edilizia sono ancora un fenomeno preoccupante sia per la frequenza (indice di incidenza) sia, soprattutto, per la gravità (indice di gravità). Il Piano Nazionale Edilizia e il relativo Piano Regionale hanno l'obiettivo prioritario di contrastare questo fenomeno attraverso una accentuazione, diffusa sul territorio, degli interventi ispettivi (50.000 cantieri da ispezionare ogni anno in Italia; 4699 nel Veneto) rivolti, in particolare, ad evidenziare profili sostanziali di sicurezza e di salute e di regolarità del lavoro.

Circa la metà di tutti gli interventi di prevenzione è stato effettuato nel comparto dell'edilizia (tabella 8). Nel 2009 sono pervenute 1084 notifiche e sono stati controllati 146 cantieri per un totale di 173 unità locali (imprese e lavoratori autonomi), in linea con gli obiettivi di attività di cui sopra.

Tab. 8 - Interventi ispettivi nel comparto delle costruzioni.

INTERVENTI IN EDILIZIA	2008	2009
Notifiche art. 99 D.Lgs. 81/08	1153	1084
Cantieri controllati	86	146
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	117	173

Sopralluoghi complessivamente effettuati	167	256
Verbali con prescrizioni con o senza disposizioni	94	119
Verbali con sole disposizioni	35	46
Verbali totali	134	198

3.3.2) Le attività di bonifica amianto

Un particolare settore di attività, che confluisce in parte nell'ampio capitolo dell'edilizia, è quello relativo alle bonifiche di strutture/siti che presentano materiali contenenti amianto. L'attività di rimozione, se non condotta nel rispetto delle normative specifiche, può comportare un rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che effettuano gli interventi e un danno anche ambientale. Inoltre, tale attività determina la produzione di rifiuti tossico/nocivi che devono essere correttamente smaltiti in discariche autorizzate. Prima di procedere alla rimozione, le ditte (specializzate e autorizzate) devono presentare allo SPISAL il *piano di lavoro* dove vengono indicate le modalità di intervento e le misure da adottare per la salvaguardia della salute e sicurezza degli operatori e per la tutela dell'ambiente.

Tab. 9 - Controlli su attività bonifica amianto.

BONIFICA AMIANTO	2008	2009
Totale piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	188	163
- di cui per amianto friabile	2	4
Piani bonifica amianto controllati con sopralluogo	7	31
Certificati di restituibilità rilasciati	2	9
Schede anagrafiche di comunicazione di microraccolta analizzate	155	180

3.3.3) Attività autorizzativa

Il Servizio, in qualità di organo di vigilanza, è destinatario di numerose segnalazioni, notifiche, richieste di autorizzazioni e pareri previsti dalle diverse normative. I più conosciuti sono i pareri tecnici richiesti dall'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) per la verifica degli aspetti igienico-sanitari delle pratiche edilizie degli insediamenti produttivi. Altre riguardano le comunicazioni all'organo di vigilanza da parte dell'imprenditore: per tutte queste comunicazioni è necessario prendere in visione la pratica, valutare la completezza e la correttezza della documentazione e stabilire se archiviare la pratica o richiedere integrazioni; in alcuni casi, inoltre, il Servizio deve anche formulare un parere scritto, entro un determinato periodo di tempo.

Tab. 10 - Attività autorizzativa.

ATTIVITÀ AUTORIZZATIVA	2009
Pareri per nuovi insediamenti produttivi	499
Notifiche art. 67 D.Lgs. 81/08	3
Notifiche cantieri art. 99 D.Lgs. 81/08	1084
Piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	163
Notifiche relazione annuale imprese amianto art. 9 L. 257/92	30
Comunicazioni inizio lavori (L. 449/97)	56
Vidimazioni registro infortuni	629

3.4) L'attività sanitaria

In merito alla sorveglianza sanitaria - quale importante misura di tutela ai fini di monitorare nel tempo lo stato di salute dei lavoratori rispetto ai rischi presenti nell'attività lavorativa - il Servizio esegue visite per l'idoneità al lavoro e visite specialistiche su richiesta o, direttamente, nei casi di malattia professionale o in particolari contesti aziendali. Per la tutela delle lavoratrici in gravidanza e delle lavoratrici madri viene effettuata l'istruttoria finalizzata all'interdizione dal lavoro o al cambio di mansione. Viene, inoltre, eseguita la valutazione dei

protocolli di sorveglianza sanitaria e degli accertamenti effettuati dai medici competenti nelle aziende. I medici competenti che operano nel territorio dell'AULSS 17 sono circa 60.

Nell'anno le visite specialistiche, corredate, se necessario, da esami strumentali (audiometria, spirometria) sono state 215; le istruttorie per le lavoratrici in gravidanza e per le lavoratrici madri sono state 187; le aziende nelle quali sono stati valutati i protocolli e gli accertamenti sanitari sono state 173.

È stata, inoltre, attivata la sorveglianza sanitaria agli ex esposti ad amianto (9 casi).

Il Servizio partecipa, con il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL), al Sottocomitato Tecnico Bassa Padovana per l'inserimento dei disabili al lavoro. Nel corso del 2009 il Sottocomitato si è riunito 8 volte, valutando 51 casi di disabili in possesso della certificazione emessa dalla Commissione prevista dalla Legge n. 68 del 1999. Le ditte individuate per l'inserimento mirato sono state 58.

Tab. 11- Attività sanitaria.

ATTIVITÀ SANITARIA	2009
N. visite effettuate dallo SPISAL per apprendisti e minori	43
N. visite effettuate dallo SPISAL su propria iniziativa o su richiesta	172
N. aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	173
N. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 c. 9 D.Lgs. 81/08)	4
Sorveglianza sanitaria per ex esposti amianto	9
N. pareri sanitari espressi per lavoratrici madri	187
N. pareri sull'inserimento di lavorativo disabili (L. 68/99)	51